

La Camera sa come in tutti i tempi, ma più ancora nei tempi presenti gli uomini siano avidi di ricompense onorifiche di ogni maniera. (*Parità*)

*Voci.* È vero!

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.* Se la legge non avesse stabilita questa disposizione, se fra la ricompensa e il ministro non vi fosse una Commissione, io temerei che tutti i ministri, da qualunque lato di questa Camera fossero usciti, ed anche da quello ove siede l'onorevole Valerio, avrebbero una gravissima difficoltà a mantenersi negli stretti limiti dalla legge stabiliti; questa Commissione, del resto, se arreca l'immenso vantaggio d'impedire che questi premi non siano dati con tutta ragionevolezza, ha per altra parte necessariamente per effetto di ritardare di qualche tempo la concessione delle ricompense stesse. Tuttavia io credo che in questa circostanza si sia usato per parte del ministro dell'interno e dell'onorevole mio predecessore tutta la diligenza possibile.

Quando mi fu conferito quel portafoglio, trovai la pratica quasi ultimata; tuttavia riconobbi un certo dissenso tra il voto della Commissione e l'opinione espressa dalle autorità locali, direi anche dall'opinione pubblica intorno ad un individuo che era segnalato fra i più benemeriti, un certo signor Minelli. La Commissione non riconosceva negli atti da lui compiuti tutti assolutamente gli estremi dalla legge richiesti per ottenere una medaglia; il Ministero però, a fronte del parere emesso dalle autorità e dalla universalità, direi quasi, dei cittadini, faceva nuove indagini; e siccome la legge non rende obbligatorio al Ministero di seguire il voto della Commissione, credette in questa circostanza di poter largheggiare un po' più e di annoverare il Minelli nel numero di coloro a cui dovesse essere attribuita la medaglia d'argento.

Fatte queste ricerche, che ritardarono di qualche tempo il compimento della pratica, vennero in questi ultimi giorni determinate le ricompense relative a questi fatti; furono, cioè, accordate tre medaglie d'argento e dodici menzioni onorevoli, oltre un certo numero di compensi pecuniari, o dirò meglio, sussidi, dei quali non ho qui la nota.

Spero che, dopo queste mie osservazioni, l'onorevole Valerio vorrà assolvere l'amministrazione dell'interno dall'appunto di non aver posta bastante sollecitudine nel disimpegno di un affare che è fra quelli che possono dirsi piacevoli, e che non soffrono ritardo se non per cause indipendenti dalla volontà di chi regge quel dicastero.

Debbo poi di volo rispondere ad un appunto che l'onorevole Valerio ha fatto all'autorità della provincia di Voghera.

Io non ho qui i dati per poter giustificare pienamente le persone cui egli allude; ma conoscendo l'attività e la solerzia...

**VALERIO.** Domando la parola.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno...* del personaggio che era in allora

preposto all'amministrazione di quella provincia, credo poter asserire alla Camera che egli ha fatto in quella contingenza il suo dovere. Per ragion d'ufficio forse non ha potuto portarsi sul luogo; ma non mi risulta che si sia mossa querela sul difetto di provvidenze per parte dell'amministrazione superiore.

Io credo perciò che la persona, cui mi pare che egli alludesse, sia esonerata dal rimprovero che le faceva l'onorevole Valerio.

**VALERIO.** Io non ho inteso di alludere specialmente all'intendente.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.* Allora se non alludeva all'intendente, siccome non so a chi voleva riferirsi...

**VALERIO.** A tutte le autorità, anche ai ministri.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno...* io non farò altra osservazione.

**GALLINI.** Testimonio oculare dell'eroico contegno tenuto dal mio amico Minelli in quella luttuosa contingenza, io non posso a meno che appoggiare le istanze fatte dall'onorevole Valerio. Nessuno può negare che il Minelli espose la sua vita ad un rischio evidentissimo.

Sono dunque ben meritate le medaglie, che ho sentito (con molto piacere) avere il signor ministro già decretate. Solo mi rinerisce che, nello stesso modo che la pena deve sempre seguire prontamente la perpetrazione del delitto, così il premio non coroni senz'indugio una così splendida azione.

Null'altro impertanto io lamento in questo che il ritardo frapposto nel conferire siffatte ricompense.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.* Quello che ha detto l'onorevole Gallini è la giustificazione appunto dell'operato del Ministero; poichè quando seppe che l'opinione dei cittadini di Voghera era favorevole al Minelli, ha creduto, dopo il parere emesso dalla Commissione, di fare una nuova inchiesta onde vedere se il suo parere non fosse troppo severo. Io accolgo dunque le spiegazioni date dall'onorevole Gallini come un elogio dell'operato dal mio predecessore, che ha ordinato un'inchiesta sui fatti del Minelli, perchè, se non l'avesse fatto, avrebbe forse commesso un'ingiustizia, non concedogli una medaglia, di cui, per confessione delle persone maggiormente poste in condizione di giudicarne, si era reso meritevole.

**VALERIO.** Io accolgo con lieto animo le spiegazioni date dal signor ministro dell'interno, ma mi concederà tuttavia la Camera che io osservi che cinque mesi per riconoscere un fatto di somigliante natura, che è seguito alla vista del sole, che fu acclamato da tutta la popolazione, attestato da tutti i comuni, cinque mesi, dico, mi paiono troppi.

Il Minelli ed i suoi intrepidi compagni hanno agito, non solo una notte, ma tre o quattro giorni, e chi ha conosciuto quanta fosse la furia delle acque, e quanto tempo essa durò nella provincia di Voghera, saprà che, non una notte sola si corsero pericoli, ma per due o tre giorni intieri, e certamente 265 cittadini non si pote-